

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Frampere N. 4.

INSERZIONI. — Composti vari a
scopo del giornale per ogni linea o
spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fissate che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 11 Dicembre 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Frampere N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.

Anno VI. — N. 281

Sonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstrigamur amoris:
Quae vixit mundum, vincat et ipsa modo.
FRANCIS ARCHIEP. UTINENSIS

Nelle scuole secondarie

Il progetto di legge sugli insegnanti se-
condari è stato sabato approvato dalla
Camera.

E' bene quindi che, almeno sommariamen-
te, i nostri lettori conoscano le nuove
disposizioni.

La nuova legge ha per intento di pro-
vedere ai tre gradi di funzionari dell'or-
dinamento scolastico: a quelli che sono
preposti alla direzione degli istituti, a
coloro che debbono sorvegliarne l'anda-
mento didattico morale e disciplinare, e
infine a chi deve impartire l'insegnamento.

Fondendo in un Corpo unico tutto il
personale delle scuole tecniche, normali
e classiche, esso collega la carriera del-
l'insegnante non solo con quella dei capi
di Istituto, ma anche con quella di una
nuova classe di funzionari: gli ispettori
regionali.

Si apre così per gli insegnanti una più
larga carriera, potendo essi ascendere ai
più alti gradi dell'insegnamento scolo-
stico. Nè basta: con esso si pone termine
alla deplorata fattura degli insegnanti fuori
ruolo ed alla lunga durata dell'attuale
reggenza.

In due sole categorie vengono divisi
tutti gli insegnanti, in straordinari la cui
durata non va oltre il triennio, ed ordi-
nari.

Il ruolo chiuso viene abolito, fissando
con revisioni periodiche il numero delle
cattedre permanenti, perchè stiano proporzio-
nate a quelle degli insegnanti.

La misura degli stipendi iniziali è sta-
bilta in modo che gli insegnanti di mate-
rie fondamentali nelle scuole normali
nell'istituto tecnico, nel ginnasio supe-
riore e nel liceo possano raggiungere il
massimo stipendio di lire 5400, partendo
da un minimo di lire 2200: e gli inseg-
nanti di materie fondamentali nelle
scuole tecniche, in quelle complementari
e nel ginnasio inferiore, da un stipendio
di lire 1800 a quello di lire 4800.

Per gli insegnanti di materie speciali
si va da lire 1500 a lire 2880; da lire
1200 a lire 2640; da lire 1000 a lire 1680
e da lire 800 a lire 1480.

Il problema della perequazione del
lavoro è risolto con la riunione di corsi
ordinari ed aggiunti della stessa materia
nello stesso istituto, con la riunione di
cattedre della stessa materia in istituti
diversi e con la riunione di cattedre di
materie affini nello stesso istituto o in
altro, compensando però le ore di lavoro
in più del limite stabilito.

I capi di Istituto sono di due specie:
effettivi che vengono esonerati dall'inseg-
namento, ed incaricati che lo serbano.
I primi raggiungono un massimo di lire
6500 se di primo grado, e di lire 5750
se di secondo. Gli incaricati un massimo
rispettivamente di L. 5550 e di L. 6400.

Al provviditori vengono sostituiti gli
ispettori per la vigilanza didattica negli
istituti governativi, in quelli paraggiati e
nei privati. Il loro numero è di 70, di-
stribuiti in 10 circoscrizioni.

Per la prima applicazione della legge
saranno scelti gli ispettori per tre quarti
tra gli attuali provviditori e per il resto
tra gli insegnanti e capi di istituti appa-
rtenenti al secondo ordine di ruolo. Essi
vengono ripartiti in tre classi con i rela-
tivi stipendi di lire 5000, 6000 e 7000.

Agli insegnanti titolari viene consoli-
data la posizione attuale e ciascuno pren-
derà un aumento di lire 500 se del primo
e secondo ordine, e da lire 200 a lire 100
se del terzo ordine. I reggenti che all'ap-
plicazione della legge avranno un triennio
di grado, diventano immediatamente ordi-
nari. Gli incaricati saranno assunti in
servizio col grado di straordinario.

Per la prima applicazione della legge
saranno scelti gli ispettori per tre quarti
tra gli attuali provviditori e per il resto
tra gli insegnanti e capi di istituti appa-
rtenenti al secondo ordine di ruolo. Essi
vengono ripartiti in tre classi con i rela-
tivi stipendi di lire 5000, 6000 e 7000.

Agli insegnanti titolari viene consoli-
data la posizione attuale e ciascuno pren-
derà un aumento di lire 500 se del primo
e secondo ordine, e da lire 200 a lire 100
se del terzo ordine. I reggenti che all'ap-
plicazione della legge avranno un triennio
di grado, diventano immediatamente ordi-
nari. Gli incaricati saranno assunti in
servizio col grado di straordinario.

Per la prima applicazione della legge
saranno scelti gli ispettori per tre quarti
tra gli attuali provviditori e per il resto
tra gli insegnanti e capi di istituti appa-
rtenenti al secondo ordine di ruolo. Essi
vengono ripartiti in tre classi con i rela-
tivi stipendi di lire 5000, 6000 e 7000.

Agli insegnanti titolari viene consoli-
data la posizione attuale e ciascuno pren-
derà un aumento di lire 500 se del primo
e secondo ordine, e da lire 200 a lire 100
se del terzo ordine. I reggenti che all'ap-
plicazione della legge avranno un triennio
di grado, diventano immediatamente ordi-
nari. Gli incaricati saranno assunti in
servizio col grado di straordinario.

Per la prima applicazione della legge
saranno scelti gli ispettori per tre quarti
tra gli attuali provviditori e per il resto
tra gli insegnanti e capi di istituti appa-
rtenenti al secondo ordine di ruolo. Essi
vengono ripartiti in tre classi con i rela-
tivi stipendi di lire 5000, 6000 e 7000.

Agli insegnanti titolari viene consoli-
data la posizione attuale e ciascuno pren-
derà un aumento di lire 500 se del primo
e secondo ordine, e da lire 200 a lire 100
se del terzo ordine. I reggenti che all'ap-
plicazione della legge avranno un triennio
di grado, diventano immediatamente ordi-
nari. Gli incaricati saranno assunti in
servizio col grado di straordinario.

Per la prima applicazione della legge
saranno scelti gli ispettori per tre quarti
tra gli attuali provviditori e per il resto
tra gli insegnanti e capi di istituti appa-
rtenenti al secondo ordine di ruolo. Essi
vengono ripartiti in tre classi con i rela-
tivi stipendi di lire 5000, 6000 e 7000.

Agli insegnanti titolari viene consoli-
data la posizione attuale e ciascuno pren-
derà un aumento di lire 500 se del primo
e secondo ordine, e da lire 200 a lire 100
se del terzo ordine. I reggenti che all'ap-
plicazione della legge avranno un triennio
di grado, diventano immediatamente ordi-
nari. Gli incaricati saranno assunti in
servizio col grado di straordinario.

Per la prima applicazione della legge
saranno scelti gli ispettori per tre quarti
tra gli attuali provviditori e per il resto
tra gli insegnanti e capi di istituti appa-
rtenenti al secondo ordine di ruolo. Essi
vengono ripartiti in tre classi con i rela-
tivi stipendi di lire 5000, 6000 e 7000.

Nell'ultimo fascicolo del *Correspon-
dant* il signor Luigi Rivière espone i
risultati ottenuti in Germania e in Fran-
cia delle opere di beneficenza organiz-
zate per venire in aiuto alla disoccu-
pazione temporanea d'impiegati e com-
messi, ed a quelle donne o fanciulle
che non possono, per ragioni di fami-
glia, lavorare negli stabilimenti, o che
non saprebbero prestare una opera spe-
cificatamente determinata.

A Dusseldorf, a Colonia, e in altre
città della Germania si sono costituiti
degli uffici che ricevono da commer-
cianti, avvocati e via dicendo incarichi
di lavori di scritturazione che poi fanno
eseguire a coloro che, in attesa e in
cerca di un'occupazione, hanno bisogno
di vivere. Generalmente cotali uffici vi-
vono coi loro proventi; alcuni ricevono
sovvenzioni dalle autorità del comune
e dello Stato; tutti però rendono se-
gnalati servizi, ed evitano forse cata-
strofi materiali o morali.

Una delle più geniali innovazioni di
queste opere di beneficenza è la distri-
buzione di buoni di lavoro a domicilio.
Tali buoni costano cinquanta centesimi,
sono distribuiti a persone caritatevoli
che possono così richiedere all'ufficio
l'invio di una donna per un determi-
nato servizio. Il Rivière si augura che
tali forme di beneficenza illuminata si
diffondano: ed è augurio a cui tutti e
in ogni paese, possano di gran cuore
associarsi.

Nel Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 9. — La seduta comincia con
una interpellanza dell'on. Santini, che
attacca il governo e il grand'oriente Fer-
rari per il monumento a V. E. Fradeletto
pure si unisce a Santini, e, non soddi-
sfatto della risposta del governo, dichiara
che farà altra interpellanza.

Segue l'esposizione finanziaria. Si ap-
prova quindi, a scrutinio segreto, la legge
sugli insegnanti secondari e si approva il
credito agrario per la Sicilia.

SENATO.

Roma, 9. — Si discute e si approva il
nuovo regolamento interno del Senato.

NOTA.

Si annunzia l'andata a Roma dell'on.
Giulitti per sostenere il ministero Fortis.
La notizia ha incoraggiato gli amici del
gabinetto, i quali sperano assai nell'ap-
poggio dell'uomo di Dronero.

Ieri si dispense alla Camera la rela-
zione dell'on. Ottavi sul *modus vivendi*,
che è, come si sapeva, contraria al mi-
nistero.

Su questa comincerà dunque domani
la battaglia, che deciderà della vita o della
morte del ministero.

L'esposizione finanziaria

Grande aspettativa per la esposizione
finanziaria fatta sabato alla Camera dal
ministro del Tesoro, on. Carcano. E la
aspettativa era naturale: si trattava infatti
di conoscere come stiamo di cassa. E, a
conti fatti stiamo bene.

Dell'interessante discorso — l'unico
forse interessante tra i discorsi dei mi-
nistri — diamo qui un sunto.

Carcano, comincia la sua esposizione
con l'esaminare la gestione del bilancio
dell'esercizio 1904-05. Enumera quali en-
trate abbiano dato naturali aumenti tanto
che mentre il progetto relativo al bilancio
presumeva un avanzo di lire 7,336,000
oggi può annunziare che il conto con-
suntivo si è chiuso con un'eccedenza
delle entrate effettive sulle spese effettive
di lire 73,317,000, la quale fece fronte
alla costruzione delle strade ferrate per
lire 12,729,000 e all'a differenza passiva
del movimento capitali per lire 14,990,000
lasciando un definitivo beneficio per il Te-
soro di lire 47,798,000.

Passa poi al bilancio dell'esercizio in
corso che, giusta gli stati di previsione
presentava un avanzo netto di L. 28,390,000
integrato degli effetti di varie leggi che
si risolvono in un aggravio di L. 18,951,000
e introdotte variazioni diverse con un
beneficio di lire 20,064,000 il bilancio
offrirebbe un avanzo di lire 29,503,000.

Bisogna però dedurre la spesa presunta
di lire 23,3000 per opere straordinarie e
per i provvedimenti per la Calabria.
Tuttavia rimarrebbe sempre un avanzo di
6 milioni.

Il ministro enumerando le variazioni
nelle entrate nota che la stima complessi-
va di esse risulta stabilita in una soma-
ma inferiore a quella accertata nel 1904-05,
ciò che prova la modestia delle previ-
sioni, specialmente se si consideri che
nei primi cinque mesi dell'esercizio at-
tuale le entrate principali gittarono 18
milioni di più che nel corrispondente
periodo dell'esercizio scorso.

Espono quindi i risultati del bilancio
1906-07 che prevede un avanzo di lire
45,400,000 pure registrando tutte le mag-
giori dotazioni richieste dalle crescenti
esigenze dei pubblici servizi e contenendo
la previsione della entrata nei limiti di
quella presagita per il corrente esercizio.
Se non che alle spese già iscritte biso-
gna aggiungere altre dipendenti da
leggi che prossimamente si presenteranno
al Parlamento, cioè per le opere pub-
bliche in Calabria; per i miglioramenti
per gli insegnanti secondari; per le spese
straordinarie del ministro della guerra
per la spedizione in Cina; e quelle fer-
roviarie, telegrafiche, ecc., complessiva-
mente per 41 milioni. L'avanzo si ridur-
rebbe quindi a 4 milioni, ciò che prova
che se il bilancio è solido è tuttavia ne-
cessaria prudenza molta nell'accogliere
richieste sia pure giustificate se non si
vuole compromettere il prossimo più lieto
avvenire.

Tali buone condizioni del bilancio si
riflettono sul Tesoro il cui deficit di 398
milioni quale risultava nel 1900 è oggi
di 206 milioni; e il fondo ivi esistente al
31 ottobre ammontava ad oltre 415 mi-
lioni senza contare le disponibilità.

Il ministro constata quindi il notevole
miglioramento dell'economia nazionale
che ebbe un movimento progressivo.

Rifa la storia economica d'Italia negli
ultimi quindici anni, dimostrando che il
sorgere di nuove industrie, quali quelle
dello zucchero, le applicazioni dell'elec-
tricità ed altre per il consumo interno e
per l'esportazione, oltre ai progressi delle
industrie esistenti, contribuì grandemente
a tale miglioramento. Nota l'aumento
delle Società commerciali, l'arricchirsi
degli istituti di previdenza e di rispar-
mio, i cui libretti di deposito raggiungono
i tre miliardi di lire. Costata la condi-
zione migliorata degli istituti di emi-
sione, le cui riserve metalliche crebbero
da 479 a 955 milioni, riducendosi così la
circolazione non coperta a 188 milioni.
Preannuncia l'opportunità di emenda-
menti alle leggi bancarie, appunto in se-
guito a coteste migliorie.

Riassume, a proposito della Calabria,
il disegno di legge ormai noto, precisando
gli scopi e le relative disposizioni,
esprimendo la fiducia che queste propo-
ste saranno presto approvate con reale
beneficio di quella regione. Si occupa
della deficienza del materiale ferroviario,
rilevando le lagnanze di Genova, Milano,
Napoli e di altri centri importanti. A
questo scopo si presenterà un progetto
che porta da 95 a 200 milioni il fondo
assegnato per l'esercizio corrente e per
il prossimo. Quanto al debito dello Stato
verso le tre Reti, nella parte liquida fu
pagato in lire 348,272,380. I pagamenti
si arrestarono per un riesame di tutta la
materia in omaggio alle manifestazioni
della Camera.

Al bisogno già segnalati si aggiungono
quelli per le costruzioni ferroviarie com-
plementari, per la sistemazione dei fiumi,
per la viabilità in Calabria, per la
difesa contro le inondazioni; onde la do-
tazione annuale per le spese straordinarie
dei lavori pubblici si eleva da 60 a 68
milioni per il 1905-06 e il 1906-07, e a
70 milioni per gli esercizi successivi fino
al 1920-21.

Dopo avere riassunto le idee e i cal-
coli esposti, in base alla realtà delle cose
piuttosto che alle massime astratte, il mi-
nistro conclude: Avrete notato che nel
mio discorso sono segnate alcune linee
dell'indirizzo che il Governo intende di
seguire, con una politica di fraterna so-
lidarietà nazionale e di educazione al la-
voro; e certo avrete avvertito come a si-
fatta politica non facciamo contrasto le
condizioni dell'erario. Confido di aver
dimostrato che la nostra situazione finan-
ziaria è veramente buona e che continua
a migliorare. Presto sarà ottima così da
meritare i lusinghieri giudizi di eminenti

scrittori nazionali e stranieri che già con-
cedono al bilancio italiano un posto di-
stinto fra i più forti bilanci europei. Ma
per arrivare a ciò una condizione si ri-
chiede: Che non vengano meno le vo-
stre cure più assidue, accompagnate da
quel senso di giusta misura e di tempe-
ranza che spesso impone di resistere ai
desideri impazienti o eccessivi, ancorchè
ispirati da commendevoli intendimenti.
All'alto senso del Parlamento rechei
offesa se qui rammentassi che sarebbe
delitto contro la patria disperdere ora i
frutti d'un lungo faticoso lavoro, come
se ripetessi che il fermo proposito di ac-
crescere forza alla finanza pubblica si
identifica con quello di rendere la na-
zione, come la vogliamo tutti, forte e
felice.

La vittoria del prof. Stoppato.

Montagnana, 10. — Nelle elezioni po-
litiche di oggi riuscì eletto il prof. Ales-
sandro Stoppato con 628 voti di maggio-
ranza sull'avversario socialista Bonomi.

Alla vittoria dei nostri a Montagnana
facciamo seguire due considerazioni.

Durante tutta la settimana, impiegata
nella propaganda, i giornali radicali e
socialisti intitolavano così la cronaca elet-
torale: Stoppato in fuga! Stoppato scappa!
Stoppato accolto da fischi! E il *Giorna-
letto* — vero spirito di rapa — lo chia-
mava per dileggio Alessato Stoppandro;
e l'*Asino* lo diceva — in confronto del
socialista Bonomi, che, tra parentesi, fu
scolaro di Stoppato — un carneade e
scriveva contro di lui un osceno articolo,
che suscitò le proteste degli studenti del-
l'Università di Bologna, dove Stoppato
insegna. Tali le armi dei radicali e dei
socialisti, tali le loro verità.

Ora poi che sono stati trombati cam-
bieranno tono, vedrete. Ora invece scri-
veranno: La prepotenza dei clericali! Le
corruzioni dei clericali! I nostri impedi-
ti di votare! ecc. ecc. Vedrete se non
sarà così!

La fine dei confidenti

Una ardita sentenza della suprema
Corte di Cassazione, in data 13 luglio
1905, segna la fine di una delle ultime
sopravvivenze del sistema inquisitorio
nella amministrazione della giustizia.

E' noto che molte volte, ufficiali di
polizia giudiziaria, chiamati a deporre
su circostanze attinenti a un reato; lo
fanno riferendosi a confidenze avute.

Da chi? A questa domanda, di capi-
tale importanza per poter valutare l'at-
tendibilità di tali informazioni, il più
delle volte detti ufficiali giudiziari, rifiu-
tavansi di rispondere allegando... il se-
greto d'ufficio.

Ed il più delle volte l'autorità giudi-
ziaria, con erronea interpretazione del-
l'articolo 288 c. p. p., sanciva questo se-
greto professionale che fa a pugni e col-
l'articolo 288 c. p. p., e col principio
fondamentale dei dibattiti giudiziari, cioè
l'oralità.

Così accadeva, soprattutto nei processi
di carattere politico; che uno di tali u-
fficiali di polizia giudiziaria, male infor-
mato magari, da un avversario politico
dell'imputato veniva a riferire su di lui
nel modo più sfavorevole, senza che fosse
consentito di controllare le fonti della
informazione e dimostrarne al giudice la
inattendibilità.

Oggi, colla accennata sentenza la Corte
di Cassazione pone fine a tale abuso.

Essa esplicitamente dichiara che non
solo il segreto professionale di cui è fatta
parola sull'art. 288 c. p. p. non può es-
sere invocato dai carabinieri, ufficiali e
semplici agenti di P. S., ma che anzi per
il combinato disposto e per la logica in-
terpellanza di altri articoli dello stesso
codice, detti agenti debbono dire il nome
dei loro confidenti, mettendo così il giu-
dice e la parti in grado di vagliare tali
informazioni e distruggere quanto di in-
sidioso potesse in esse annidarsi.

E' questa una sentenza che armonizza
pienamente coi nuovi indirizzi ai quali
finalmente pare voglia ispirarsi anche il
nostro nuovo codice di procedura penale.

La distribuzione dei premi Nobel.

Stoccolma, 10. — I premi Nobel furono
assegnati: per la Medicina al prof. Ro-
berto Koch; per la fisica al prof. Lenard
di Kiel; per la Chimica al prof. Von
Baeyer di Monaco; per la letteratura a
Enrico Sienkiewicz.

Carducci fu quindi ancora una volta
escluso dal premio.

IL 1906

Batte alle porte del tempo, che tra
poco gli saranno aperte. Ma che sarà
questo 1906? E' una curiosità legittima,
che noi vogliamo soddisfare riportando
dai giornali francesi le predizioni della
pitonessa De Thèbes, intorno alla quale
il frivolo e superstizioso pubblico di Pa-
rigi impazzisce, come intorno alla maga
impazzisce talvolta la buona gente del
nostro contado.

Dopo aver dunque chiamato il 1904
«année grise» e il 1905 «année rouge»,
la De Thèbes definisce il prossimo anno
«année folle».

Essa comincia col dire che il mondo
civile, ovvero credentesi civile, è in via
di trasformazione: un mostro uscirà dalla
crisalide. Del tempo e dei drammi ci
vorranno prima che si giunga ad una
nuova organizzazione sociale.

Le profezie sono divise per trimestri.

Circa il primo la pitonessa persiste a
prevedere prossimi dei grandi mutamenti
nel Belgio, mutamenti che avranno in-
fluenza sinistra sulla situazione delle na-
zioni europee. Assai vicini anche degli
scombussolamenti nel nord d'Europa:
torbidi e accidenti continueranno nell'in-
terno nostro continente; ma specialmente
le mani tedesche mostrano indizi inquieta-
nti. La potenza germanica è singolar-
mente minacciata; i giorni di più d'uno
dei suoi principi sono contati.

In Francia non si prevedono grandi
cose, ma non mancheranno dolorosi, ac-
cidenti finanziari e violente lotte di par-
titi cagionanti delle discussioni e delle
polemiche clamorose e delle spaziarioni
sensazionali. In questi fraganti dovrà
svilupparsi in Francia l'influenza fem-
minile. La guerra? Forse no, ma ciò non
vuol dire che l'Europa resti in pace. I
presagi sono allarmanti.

Nel secondo trimestre avremo piena
crisi sul Danubio e nulla di ciò che si
attende si verificherà. Dappertutto gli av-
venimenti procederanno in senso opposto
alle umane previsioni.

La Francia non sarà troppo duramente
provata, ma avrà la sua parte di scosse
e dovrà lamentare una serie di guai ri-
sultanti da gravi catastrofi industriali.

Godremo una bellissima e seducente
primavera ma alla pace del cielo faranno
contrasto i tumulti terrestri; vi saranno
degli scompigli un po' dappertutto, poli-
tici e fisici oltre Oceano. L'Unione ame-
ricana avrà da temere una scossa im-
prevista.

La profetessa paventa una epidemia
terribile che si manifesterebbe in più di
un paese e registra anche il pericolo che
minaccia certe esistenze appassionate per
gli «sports», massimamente una nota-
bilità femminile francese.

Il terzo trimestre vedrà in Francia no-
tevoli cambiamenti d'uomini e di cose:
continuerà colà il malessere sociale e si
aggraverà, specie nei dipartimenti del
centro e del mezzogiorno.

Verso la fine di questa terza stagione
il mondo artistico — principalmente il
francese — avrà registrato sensibili per-
dite, in maggioranza imprevedibili e con-
trarie alle leggi della natura. Artisti e
letterati dovranno diffidare del mare!

La De Thèbes calcola che l'ultimo tri-
mestre sarà particolarmente sfavorevole
al risparmio, che avrà a subire delle
scosse e delle traversie e che sarà allora
estremamente turbato: l'Inghilterra non
sarà estranea a tali allarmi. Ma la nostra
attenzione sarà altresì attratta da tutto
ciò che avverrà verso Oriente e dai ri-
volgimenti inevitabili di Turchia.

Concludendo, la profetessa afferma che
il 1906, anno di universale disagio, avrà
una sequela di colpi imprevisi e di con-
trattempi scompiglianti le istituzioni sta-
bilitate; e lo definisce uno strano, strava-
gante, pazzo, incomprensibile e stupefa-
cente anno, il quale sembra iniziare un
periodo di baruffe e di grandi avventure
in cui contrasteranno — in condizioni
affatto anormali — gli interessi di tutti
i popoli!

Ed ora che i nostri lettori sanno che
cosa sarà il 1906 — mandino un biglietto
di ringraziamento a m. De Thèbes.

Frodi per un milione all'Erario e al comune di Roma

Il *Giornale d'Italia* narra di una rila-
vante frode consumata in questi giorni
a danno dell'Erario e del comune. Si
tratta di ciò:

In seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero delle finanze ed il Comune, fu deliberato di allargare la cinta daziaria per comprendervi anche il quartiere popolare della Barriera trionfale.

In fretta tutti i locali liberi furono presi in affitto e scaricate in essi derivate in quantità enormi. Gli speculatori scaricavano perfino sulla pubblica via e nei campi coltivati, coprendo il tutto con copertoni impermeabili, non curandosi della vigilanza delle guardie di finanza, le quali, si dice, sarebbero state perfino incaricate da qualche negoziante di dare una occhiata alle mercanzie, che, essendo sulla pubblica via, erano soggette a furti.

In stazione furono quasi vuotati i magazzini contenenti merci spedite a piccola velocità. Alla mezzanotte del 30 novembre gli impiegati e le guardie di finanza raggiunsero il nuovo posto di dogana della Barriera Trionfale, e i negozianti poterono così tranquillamente riportare in città, nei loro magazzini, tutte le merci che avevano prima accumulate senza pagare un centesimo di dazio. Si calcola che il danno subito dall'erario sia di poco inferiore al milione.

Il Ministero delle finanze — dice il Giornale d'Italia — ha così dimostrato un'insipienza deplorabile, il cui effetto sarà inteso anche dal Comune di Roma al quale spetta il 50 per cento sugli introiti eccedenti il minimo stabilito.

Dopo la separazione

Mentre Combes, in un articolo pubblicato dalla Nouvelle Presse, esulta per la separazione approvata dal Senato e trova modo di schernire i cattolici; mentre gli scamicciati del blocco non hanno nemmeno la prudenza di tacere ora che il gran delitto è consumato: interessa conoscere il linguaggio dei cattolici a separazione votata. Ecco.

L'Eclair scrive: La Chiesa è ridotta a vivere giorno per giorno colpita da susseguenti e perseguitata. Essa diventa vittima di un partito che si lusinga di averla spogliata di tutte le risorse materiali e di non averle lasciato che la forza morale. Ora essa ha sempre grandeggiato sotto l'oppressione. Il castigo verrà.

Il Figaro dice: — La maggioranza del Parlamento ha commesso un errore grave e deve riconoscerlo in una grave responsabilità; ma i nemici delle idee religiose, cadono in un errore più grave ancora se immaginano che la religione non trionferà delle loro aggressioni.

La République Française scrive: Il Senato volle dar prova manifesta del suo zelo anticlericale approvando il testo incoerente approvato dalla Camera senza cambiarne una sola parola. La verità è che rinunciando al diritto di controllo si è fatto un gran torto fornendo il miglior argomento a coloro che dicono che una seconda Camera è perfettamente inutile.

L'Universal in un articolo intitolato Confiance, dice:

«Ministero, parlamento, amministrazioni, tribunali entreranno in un'era di difficoltà continue e di impossibilità. Incidenti impreveduti, malessere, collere e divisioni, ecco ciò che la legge preparerà in abbondanza al paese. Non era il momento davvero! Il giornale aggiunge: «Noi troveremo la pace nella speranza dapprima che nel dovere, poi la troveremo nella certezza della vittoria finale. Il Vicario del Cristo parlerà; noi attendremo solo i suoi ordini ed obbediremo con gioia e fiducia ed alla fine il galileano vincerà sempre».

La Croix pubblica un articolo del conte De Mun, in cui, tra l'altro, si legge:

«La giornata di ieri è ad un tempo piena di lutti e ricca di speranze e continua: Qualunque siano le disposizioni decretate dal Papa la lotta che comincia sarà lunga, penosa e difficile. E' certo che noi soffiremo molto, ma questa sofferenza stessa sarà la nostra salute, perché la storia della Chiesa è quella di trionfi generati dalle sue sconfitte.

Uniti intorno al Papa, stretti intorno ai nostri vescovi combatteremo qualunque avvegnenza senza debolezza. I cuori in alto, gli occhi verso la croce che porta il Cristo invincibile».

Lo stesso Drumont, nella Libre Parole si unisce nella protesta ai cattolici e scrive:

«Gli uomini di iniziativa e di esistenza saranno sempre dei francesi che non separano i loro diritti di cristiano dai loro diritti di cittadino. Essi si rassegnano male ad approfittare delle precarie libertà che sono loro accordate».

Ferdinando Brunetière, nella Revue des deux mondes, pubblica uno studio pratico sul come riparare ai danni religiosi che provengono dalla separazione.

Col voto del Senato dunque la lotta tra Chiesa e Stato in Francia non finisce; anzi comincia.

Gravi disordini a Taurisano

Un morto e tre feriti.

Lecco, 9. — Il Consiglio comunale di Taurisano giorni sono aveva presa una deliberazione contro il modus vivendi colla Spagna, che danneggia la vita economica di comuni totalmente vinicoli. Però la sottoprefettura di Gallipoli, con procedimento arbitrario, annullò la deliberazione, con la scusa che la forma era eccessiva.

Ciò urtò i sentimenti della cittadinanza che ieri mattina (8) approfittando della festa dell'Immacolata fece una dimostrazione con le solite grida. Ma questa dimostrazione finì pacificamente per opera del sindaco e dei carabinieri.

Temendosi però nuove manifestazioni i carabinieri d'ordine del prefetto di Lecce, furono rinforzati e portati al numero di tredici, al comando del delegato di P. S. De Actis di Gallipoli.

Nelle ore pomeridiane la dimostrazione si rinnovò con grida di «abbasso il Governo, abbasso la Spagna, abbasso Fortis». Dopo aver girato la via del paese, la dimostrazione stazionò in piazza benché i carabinieri e il sindaco cercassero di scioglierla.

I contadini allora dato mano ai sassi cominciarono una fitta sassaiuola contro il Municipio e contro i carabinieri che si rinchiusero parte nel Municipio parte in Caserma.

Continuando fortemente la sassaiuola e constatandosi feriti alcuni agenti di P. S., i carabinieri spararono sulla folla, che si diede a fuga precipitosa. Furono sparati circa ottanta colpi di moschetto.

Si deplorano un morto a nome Luigi Pantaleo, contadino e tre feriti gravemente, nonché altri pochi leggermente.

E' partita da Lecce alla volta di Taurisano una compagnia del 93 fanteria insieme col capitano dei carabinieri e un commissario di polizia.

Altre versioni.

Lecco, 10. — Si danno altre versioni sul fatto di Taurisano.

I carabinieri dicono che appena giunti furono trattati male, tanto il brigadiere Carone — che aveva il comando — li fece rientrare entro il municipio; ma li avanti si riunì tosto la folla, che cominciò a provocarli, invitandoli a uscire e cominciando una sassaiuola.

Besti allora uscirono armati occupando il portone; ma essendo partiti dalla folla due colpi di rivoltella, i carabinieri fecero fuoco sparando circa quaranta cartucce.

La cittadinanza concordemente afferma, invece, che innanzi al Municipio v'erano solo pochi curiosi, che mai partirono dalla folla dei colpi, che i carabinieri essendo ubbidienti provocarono la folla sparando all'impazzata contro gli inermi e persino contro il pretore Stasi, che recavasi in farmacia.

I carabinieri senza pane.

Taurisano, 1. — Il fermento e l'indignazione perdurano generali e la popolazione si rifiuta di fornire pane ai carabinieri, i quali per misura di prudenza rimangono chiusi in Municipio.

DALLA PROVINCIA

Perdenone

11 dicembre.

Un incidente al diretto.

Ieri mattina il colono del signor Eigarde De Grandis, Viol Luigi, dopo aver proceduto all'espurgo del pozzo nero nella filanda ex Tolefetti, si recava a spargere la materia raccolta in una botta, posta su un carro trainato da due vacche, nei campi situati verso Porcia.

Giunto al passaggio a livello della ferrovia al chilometro 74 e trovando le sbarre aperte passò oltre; senonché quando le ruote posteriori del carro furono nell'inter-bluazio, la terra molle dell'acqua caduta durante la notte cedette ed esse sprofondarono parecchi centimetri.

Le bestie furono impotenti a muovere il carro, ed il Viol onde evitare possibili disgrazie, staccate le bestie si diresse di corsa verso il casello prossimo per avvertire il cantoniere dell'ingombro della linea.

Mentre il Viol si accingeva a far questa con velocità vertiginosa, sopraggiunse il diretto Venezia-Pontebba, il quale prima ancora che il Viol arrivasse a fare un qualsiasi segno d'allarme investì il carro dall'oscurità nascosto all'occhio del macchinista.

La botte violentemente colpita dai repulsori della locomotiva venne frantumata e l'olezzante materia che conteneva inondò la macchina, il tender ed anche parte della vettura successiva.

Il carro venne lanciato totalmente sconquassato nel fosso laterale.

All'urto il macchinista dette mano al freno Westinghouse e fermò il treno a pochi metri.

Costatato che nulla di grave era avvenuto alla macchina riprese la sua corsa.

L'autorità giudiziaria informata dell'accaduto procedette all'arresto dei due cantonieri incaricati della sorveglianza della linea.

San Daniele

9 dicembre.

Vario.

Giovedì scorso, nel tempo che il clero era uscito dal duomo per un funerale, rimasta la sacristia e la chiesa senza alcuna custodia, mancò nella sacristia il paleto di un sacerdote. Dopo ogni possibile ricerca vana, venerdì sera il soprabito si ritrovò in un cassone distante dalla sacristia. Esclusa affatto ogni ipotesi di scherzo giocato da taluno, riesce il dubbio di un tentativo di furto, ciò che imporrà giustamente il provvedimento di una maggiore e costante sorveglianza al duomo, dato che si fa strada la dottrina che la proprietà c'est loi.

Ieri splendidissima festa a Pignone di Ragogna: ove fu ammirato il gioiello d'arte sacra della statua dell'Immacolata (Labor. Bartoli) un anno fa benedetta da Sua Ecc. Ill.ma Mons. Arcivescovo. Predicò il prof. del Seminario G. Braida. Banda di Madrisio, fuochi del protocantico Fontanini. I buoni pignonesi si congratulano riconoscenti col loro capp. D. G. De Monte: questi con essi che sanno e vogliono far dimenticare la brutta pagina della loro storia dove è detto che Pignone si trovò nell'orrendo pericolo di divenire

di Ampezzo, oltre al conforto di cooperare per una bella istituzione, si avrà pure la gratitudine degli insegnanti e degli alunni.

Brisinello Valentino maestro incaricato.

Abbonamento 1906

Con lire 16

viene spedito il CROCIATO da oggi al 31 dicembre 1906.

Pagamento anticipato

Carlino

9 dicembre.

Un'annosa vertenza tiene il paese di Carlino privo del suo campanile e quindi in una aspettativa già stanca e sfiduciata.

Che cosa pensano mai a Carlino?

Io non oso dire che in questa vertenza stasi accenduto il capriccio o l'indolenza, ma oso bensì supporre che si voglia tener in ben poco conto il desiderio dell'intera popolazione, e che non si abbia perciò la dovuta deferenza per essa che pur ha diritto di sapere come viene aseso il suo danaro.

E' penoso udire per quel paesetto tante censure contro coloro che hanno il dovere e la possibilità di provvedere.

Si destino dunque coloro che sanno di avere la responsabilità di fronte al paese e vengano ad una conclusione che permetta, o in un modo o in un altro, la ripresa dei lavori sospesi a soli due metri dal suolo.

Chi scrive queste righe ha della stima per le persone della Fabbriceria, del Comune e del Clero di Carlino, ma una siffatta inesplicabile apatia, non può non rilevarla e con disagio riprovarla dalle colonne del Crociato.

Dall'uno all'altro campo

La propaganda protestante

Quello che prevedevamo, è avvenuto. Il Friuli — organo della Massoneria — si fa portavoce del loss von Rom. Sabato egli infatti diede largo, nelle sue colonne, a un articolo laudatorio in onore di Martin Lutero. E in quest'articolo — riferito le solite accuse contro la Chiesa — è detto che i protestanti non tengono Lutero « per un santo » poiché i protestanti « a questo crediamo benissimo » « non hanno santi ».

Tengono peraltro Lutero — che era di umore gioviale (anzi giovanilissimo, aggiungiamo noi) per « un gran galantuomo ». Peccato solo che la storia — la quale non si fima già e non modifica niente, quando è storia — ce lo presenta invece come « una gran buona lana ».

Del resto — per noi — buono o cattivo sia stato — non importa un fico secco: guardiamolo solo all'opera sua, che fu contraria alla Chiesa. E ci basta questo per non venerarlo e per compiangere chi — in nome di Cristo — lo venera.

Riceviamo:

« Onor. direttore,

A proposito di propaganda protestante e di antidoto del caso... mi permetto darle un consiglio per il suo clero.

L'antidoto antico (della Chiesa di Roma) era il rogo e la forca; l'antidoto moderno è la calunnia e il sopruso.

Servitene pure; sono degne di voi. Un convertito al Cristianesimo in una convve rezione protestante, ossia, cristiana ».

E' chiaro che chi ci manda queste poche righe è un necifito. Se non fosse tale apprebbe che forza e rogo lavorarono moltissimo adoperati dalle riforme e dai riformatori; e sarebbe ancora che la calunnia e il sopruso sono specialità dei riformatori. Il Monita secreta attribuito ai gesuiti e la storia dei Papi manipolata da loro, insegnino.

Chi ci scrive poi ama dirsi un « convertito ». Sarà; ma dalle poche righe che ci ha mandato, esula piuttosto odore di « pervertito ».

A ogni modo, salute!

9 dicembre.

Una preghiera ai lettori del giornale.

Gli abitanti di questo comune, a tante istituzioni che onorano il nostro paese, ne vogliono aggiungere un'altra: una biblioteca scolastica per gli alunni di queste scuole elementari.

Non è niuno che non conosca l'utilità di una istituzione simile, e perciò si nutre fiducia che tutti coloro i quali hanno a cuore l'istituzione e l'educazione dei figli del popolo, vorranno favorirla, regalando qualche libricino. Son ben poche le persone che non conservino, forse caro ricordo della loro fanciullezza, qualche libro che ora sta polveroso negli scaffali; ebbene, è bello anche il privarsi di ricordi cari per una opera buona, e regalando alla biblioteca scolastica

di Ampezzo, oltre al conforto di cooperare per una bella istituzione, si avrà pure la gratitudine degli insegnanti e degli alunni.

Contro la donna cristiana. Il Friuli, mentre con scritti su Ardigo fa propaganda di materialismo, sabato con un lungo articolo, zeppo di cose che fanno a pugni con la verità conosciuta, rompe una lancia in favore delle « schiave della Chiesa ». E queste schiave sono, naturalmente, le donne cattoliche.

Per le quali il Friuli vorrebbe una libertà espressa in queste poche righe: « Il marito che in alcuni anni di vita intima non riuscì ad assimilarsi la donna anche nelle idee e lascia che la propria casa si avvilita nel fanatismo o nella servitù religiosa, è un infelice che non si può altro che compatire, ma non

Branco

10 dicembre.

Evoluzione, rissa ed aggressione.

Non son notizie grandi ma... vere e sempre dimostranti l'andazzo dei tempi. Sabato 2 cor. tornavo dalla città e avanti a me se n'andavano due giovanotti vestiti all'ultima moda con cappello a larghe tese e cravata rossa s'intende, con tanto di zigaro in bocca e ben alcoolizzati.

Tra un « porco » e l'altro erano arrivati al ponte del canale del Ledra che traversa la postale vecchia, tra Ghivarris e Paderno, quando in landò s'incontrò a passare il co. Orgnani assieme ad altro signore.

« Ecco l'insulto alla miseria » gridò uno dei due, all'indirizzo del conte.

I commenti se il faccia ognuno da sé. — Domenica 3 corr. verso notte, il paesello di Branco era tutto sottopreso.

Una frotta di giovanotti d'un paese che tacio per l'onore degli ottimi che vi appartengono, dopo aver ben bevuto e ballato nella « taverna di Picchinello » attaccarono brigue con un giovane di qui dal quale pretendevano pagasse un litro che avevano rovesciato loro stessi.

Naturale che il detto giovane si rifiutasse, ed essi in più, gli misero le mani addosso. Furono pronti ad accorrere altri giovani del paese in soccorso del mal capitato e, per dirla breve, non so se vennero i forestieri per suonare, ma so di certo che partirono suonati.

Verso le otto di sera, Casarsa Valentino di qui tornava da Reana ove era stato a condurre il quartese a quel Rev. Parroco. A metà strada tra Branco e Tavagnacco due mascherati si presentarono davanti a lui intimandogli l'alt con quel che segue.

Il buon uomo, con coraggio, tirò fuori la roncola e: Non ho che questa, disse, se la volete, eccola.

I due malandrini, scornati, lo lasciarono andare a b.

degno di esercitare le funzioni virili di ordine superiore ».

Dunque, per emancipare la donna e darle la vera libertà, il marito « d'ordine superiore » deve assimilarla nelle idee magari a colpi di staffile. Deve cioè imporsi e staccarla dalla religione. Così la donna avrà la libertà... in non pensare nemmeno più con la propria testa.

Noi invece — che secondo il Friuli vogliamo schiava la donna — la riteniamo in diritto di potersi lei, a sua volta, assimilare l'uomo. E vorremo sapere, perché la donna non possa avere un tale diritto, da coloro stessi che proclamano la emancipazione della donna!

La quale poi volete sapere che cosa essa è nel concetto cristiano? Non altro che questo annunciato così dal Friuli: « Per antica tradizione il Cattolicesimo nutre, quando non l'orrore, il disprezzo per la donna, quasi fosse creatura del demonio, onde non è raro il caso di vedere dei cattolici trattare la sposa non come un'eguale ma come un utensile domestico o un strumento di piacere; ecc. »

E tutto ciò il Friuli pubblicava sabato, cioè nel domani in cui la Chiesa aveva solennizzata la Immacolata Concezione di Maria, in cui la donna — per temere un linguaggio profano — è dal cattolicesimo quasi divinizzata.

O Tartuffi! O Tartuffi!... E lasciateci passare questa esclamazione fuori di galateo.

Contemporaneamente al Friuli, il foglio socialista è uscito con un articolo sulla donna per dimostrare, con brani tolti dai Santi Padri, come la Chiesa chiami « demonio, rettile, porta dell'inferno ecc. ecc. » la donna.

Non possiamo controllare — perché non avvii alcuna citazione precisa — l'autenticità di quei passi; peraltro possiamo assicurare il foglio socialista che egli — in buona o mala fede non andiamo a investigare — è in un equivoco.

Quando noi chiamammo « snappate alcune operai socializzate » (e sfidiamo a provarci che non lo erano) per una dimostrazione; il foglio socialista — sorse a gridare: « Ecco, vedete come il giornale dei preti vi tratta, operai! »

Era un... equivoco in cui cadeva il foglio socialista; noi dicemmo « snappate quelle tali e quali operai; non le operai. »

E nello stesso equivoco cade riportando i brani dei Santi Padri contro la donna. I Santi Padri chiamano così e così non la donna, ma quelle tali e quali donne... socialiste dei loro tempi.

E tanto è ciò vero, che le donne cattoliche non hanno mai rilevato quei brani, non interessando loro. La donna socialista invece si.

Adagio dunque, per non cadere così spesso... in equivoci!

La violenza dei clericali.

Con questo titolo il Paese di sabato pubblica:

« Nel collegio di Montagnana, i clericali ricorrono ad ogni genere di violenza per sostenere il loro candidato. L'autorità invia truppe, delegati ecc. Come se ciò non bastasse, il Prefetto ha emanato oggi un decreto... di stato d'assedio, col quale vieta per domenica i comizi, le conferenze, le riunioni e gli assembramenti in luogo pubblico ».

La cosa denunciata dal Paese è proprio vera. I clericali nel collegio di Montagnana hanno tenuto un contegno indavolato. Leggano i nostri lettori — per convincersi — questi fatti che spogliamo dai giornali:

Montagnana, 7. — Il partito liberale stabiliva stasera in una privata conferenza in locale affittato. I capi socialisti avevano dichiarato che non sarebbe molestata. Ma un'ora prima si raccolsero davanti al Politeama parecchie centinaia di socialisti e teppisti armati di bastoni che accelsero con urla e percosse i moderati, impedendo decisamente, armata mano, l'ingresso...

Molti dei liberali e cattolici rimasero malmenati. La conferenza fu sospesa. Montagnana, 8. — Essendo indetto nel pomeriggio un comizio socialista a Casale Scodosta, oratori i socialisti Badaloni, Zerboglio e Fracucello, vi intervennero i liberali Indri, Giulinzi, Piero Bon, Migliorini offrendo un contraddittorio. Una turba fanatico li accolse con impropri e minacce di percosse. I liberali non indietreggiarono. Parlarono fra grande agitazione Zerboglio e Badaloni. Poi Indri riuscì a salire sul tavolo incominciando felicemente a parlare con calma mirabile.

Tuttavia, la folla scatenata si oppose suscitando un pandemonio. I liberali circondati da molte centinaia di ragazzi alzati dalla folla degli adulti, si diressero alla propria vettura. Allora cominciarono a volare sassi colpendo il Bon e l'Indri. Assisteva impassibile un drappello di alpini!! I liberali percorsero circa un chilometro tra una baranda infernale dovendo la loro salvezza soltanto al proprio coraggio e al proprio sangue freddo, raggiungendo l'ospitale casa Facioli.

Il Paese dunque ha ragione. I clericali a Montagnana sono ricorsi ad ogni genere di violenza per sostenere il loro candidato. Infamie!

Una compagnia di asini che dà lezioni. Riceviamo: Signor Direttore, Füssen il 4 XII 1905.

Legga il suo ultimo numero così bene stampato in ortografia che è da vergognarsi noi stessi che siamo qua all'estero, e lasciare vedere dei tedeschi; il grande sviluppo che è in Italia. — Vergognati o clericale.

una compagnia socialista in Füssen Bajern». L'indirizzo — poiché vogliamo render noto anche questo — era: Al Egreggio Signor Direttore Del Crociato Vincolo prompero in Udine N.° 4.

Che volete? Noi siamo sempre grati a chi ci corregge e sempre con piacere trattiamo coi socialisti, dai quali s'impara grammatica, storia, teologia, scienza e tante belle cose, che noi poveri analfabeti ignoriamo.

Perciò ringraziamo la compagnia socialista di Füssen (füssen in tedesco, ci pare, voglia dire « piedi »; e non è quindi meraviglia, se quella compagnia legge, scrive e ragiona e insegna... coi piedi!) dell'avvertimento datoci. Anzi vorremmo pregare l'intera compagnia... del füssen — veduta la prova della sua capacità letteraria offertaci con la cartolina di su pubblicata — a passare nella nostra redazione per poter mostrare ai tedeschi, il grande sviluppo che è anche nella ortografia, in Italia!

PER FINIRE. Nel vicolo Raddi: — Come si chiama un operaio quando non è socialista? — Krumiro, ignorante, bestia... — E quando è socialista? — Evoluti, cosciente, uomo...

Cronaca cittadina DIARIO SACRO Martedì 12 — s. Spiridione. Fiera e mercati della provincia: Fagnana, Pasian di Pordenone, Gradisca e Gorizia.

A domani le altre corrispondenze capitateci.

Consiglio Comunale.

Alle ore 14 di oggi si radunerà il Consiglio Comunale per trattare in merito agli oggetti posti all'ordine del giorno, da noi pubblicato sabato.

L'ingresso del Parroco dell'ospitale. Ieri verso le ore 10, in forma modesta, ebbe luogo l'ingresso ufficiale del m. rev. Parroco dell'ospitale don Giuseppe Comelli.

La Chiesa era gremita di fedeli. Il novello parroco era assistito da mons. Misitini il quale pronunciò un breve discorso di presentazione.

Alla funzione religiosa assistevano i clericali di Nimis espressamente mandati dal Rettore del Seminario. Durante la messa, la brava scuola di Santa Cecilia eseguì della musica classica e cantò un Tota pulchra di squisita fattura.

Dopo la funzione religiosa venne offerto agli intervenuti un modesto banchetto. Dagli amici del novello parroco gli vennero offerti parecchi doni di valore.

Per trasformare l'Uccellis in Collegio Governativo. Il ministro Bianchi ha compiuto gli studi per presentare un progetto di legge tendente a trasformare in Governativo il Collegio Uccellis di Udine ed all' dopo ha invitato gli enti locali a deliberare di urgenza il proprio contributo.

Ripariamo ad una involontaria dimenticanza, in cui siamo incorsi, nel dare la relazione della festa della Società Operaia Cattolica di M. S. per il XX anno di sua fondazione.

Durante lo svolgimento del programma, del quale demmo cenno, alcune ragazzine, iscritte al Patronato femminile, improvvisarono, sotto la direzione del loro benemerito presidente Mons. Liva, un coro, cantando diverse vilotte friulane.

Il pubblico dimostrò il suo compiacimento per la lieta sorpresa preparata, applaudendo calorosamente le giovani cantatrici.

Benini al Minerva. Mercoledì, il cav. uff. Ferruccio Benini inizierà un breve corso di recite con la brillante commedia del Testoni: Il palazzo delle ciacole.

« Faust ». Si sta allestendo, da parte dell'impresa Boiccico, per le Feste Natalizie, delle rappresentazioni straordinarie del Faust.

Amor fraterno. A S. Osvaldo i fratelli Giovanni ed Eteledro Coseano, vennero a diverbio fra loro per ragioni d'interesse. Dalle semplici parole passarono alle vie di fatto.

A tale spettacolo il fratello Attilio intromessosi per sedare la rissa, si ebbe dal maggiore, l'Eteledro, un colpo di temperino alla mano destra, che gli ferì profondamente tutte le dita eccettuato il pollice.

CRONACA RELIGIOSA

La festa dell'Immacolata a S. Giorgio. Venerdì della scorsa settimana nella Chiesa parrocchiale di S. Giorgio si solennizzò in modo veramente solenne la festa della Immacolata.

La mattina si accostarono alla S. Comunione altre mila persone. Durante la Messa per i bambini dei Ricreatori si eseguirono molto bene dei cori cantati dai bambini stessi.

Alla Messa parrocchiale, assistette un numero stragrande di fedeli. Si eseguì ottimamente della musica dei Perosi, Candotti e Tomadini.

Nel pomeriggio ai vesperi pontifici Mons. Bisighelli assistito da numerosi sacerdoti. La vasta Chiesa era gremita di fedeli. Venne eseguita della musica del Tomadini e dei Candotti.

Alle ore 14 i piccoli suonatori del Ricreatorio Festivo dettero un bellissimo concerto sul piazzale. Il numeroso pubblico che assisteva al concerto fu largo di applausi verso i bravi suonatori.

Una lode sincera va pure data al maestro Barei che seppe così bene istituire i suoi allievi e a tutti i preposti la fiorente istituzione.

Martedì, 13 corrente, nella Chiesa parrocchiale SS.mo Redentore in occasione della solennità di S. Lucia V. e M. si faranno le seguenti funzioni:

Mattina: a principiare dalle ore 5, Messa ad ogni mezza ora; alle ore 11 Messa solenne, funzionante Mr. Bisighelli.

Nel pomeriggio: ad ore 4, Vesperi, Panegirico, Benedizione col Venerabile, Indi bacio della Reliquia della Santa.

Panegirista: P. Eleuterio capp. Servizio musicale: Scuola di S. Cecilia con quintetto d'archi.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio Naso Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

Stato civile

Bollett. settim. dal 3 al 9 dicembre.

Nascite Nati vivi maschi 6 femmine 11 morti 2 Esposti 2 Totale N. 22

Publicazioni di matrimonio Giovanni Plasenzotti panieraio con Olga Ippia tessitrice, Adamo Cucchino facchicon Anna-Maria Moret casalinga, Antonio Zuccolo operaio di cotonificio con Margherita Virgili operaia di cotonificio, Luigi Anderloni negoziante con Luigia Ines Amelli-Monti casalinga.

Matrimoni Antonio Minighin agricoltore con Angelina Rossigni serva, Antonio Colaviti falegname con Angelina Passero casalinga.

Morti Colloredo co. Bertrando di Filippo di anni 20 studente, Oscarlo Vittorio di Andrea d'anni 21 studente, Lanfranco-Canciani Teresa di Antonio d'anni 58 casalinga, Migotti Serse di Gio. Batta di anni 1, Lurelich-Plutti Rosa fu Valentino d'anni 74 casalinga, Freschi Egidio fu Giuseppe d'anni 78 agricoltore, Giordani Carolina fu Eugenio di anni 39 sarta, Zelidone Giuseppe fu Antonio d'anni 76 calzolaio, Mauro Domenico fu Giovanni d'anni 63 carpentiere, Peressini Gio, Batta fu Leonardo d'anni 82 rivendigliano.

Totale N. 10 dei quali 5 a domicilio e 5 negli altri stabilimenti.

Estrazione del R. Lotto del 9 dicembre 1905

Table with 5 columns: City, 1st, 2nd, 3rd, 4th, 5th. Rows include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Macellerie Giuseppe Bellina UDINE

Via Mercerie e Via Paolo Sarpi

Il sottoscritto rende noto che incominciando da sabato 18 corrente mise in vendita Carne di manzo e di vitello di primissima qualità ai seguenti prezzi:

Manzo 1.ª qualità 1.º Taglio al Kg. L. 1.60 2.º " " " 1.40 3.º " " " 1.20

Vitello 1.ª qualità 1.º Taglio al Kg. L. 1.40 2.º " " " 1.20 3.º " " " 1.00

Udine, 18 novembre 1905. GIUSEPPE BELLINA.

Ammalati di ERNIA

A Udine via della Posta 13, fino al giorno 14 dicembre trovasi il Rappresent. del Celebre Brevettato Apparecchio Dott. De Martin. Ogni ammalato può curare la propria ernia, senza farsi operare. Con tale sistema curativo, l'ammalato non porta più i pericolosi e dolorosi cinti a molla; l'Ernia anche voluminosa, viene immobilizzata, senza dolori e incomodi è trattenuta, evitando così la pericolosa fuoriuscita de' visceri dalla cavità addominale. Tale metodo solleva immediatamente l'ammalato, mettendolo al sicuro in modo tale, da poter cavalcare, alzar pesi, far qualsiasi lavoro, come non avesse mai avuto Ernia. La grande invenzione fu adottata da celebrità Mediche Civili-Militari, da Cliniche, Ospedali, Istituti Pii, ed ultimamente dal Medico particolare di Sua Maestà Re Giorgio.

Ammalati non temporeggiate, nè lasciate invecchiare la vostra Ernia, mettendo in repentaglio la vostra esistenza. Il Rappresentante riceve nel suo Gabinetto tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

La casa di Milano, Viale Romana 50, assume qualsiasi lavoro ortopedico fatto secondo le ultime esigenze della scienza chirurgica, e manda un suo Rapp. 2 volte l'anno a Udine.

Massima segretezza — Visite, informazioni gratis — Tratta anche per corrispondenza. Pregasi non confondere la seria invenzione con ciarlatanerie promettentivi certa guarigione.

I Signi Medici sono pregati venire a constatare l'utilità della grande invenzione.

BANCA DI UDINE

Table with columns: ANNO XXXII, Capitale Sociale, 33° ESERCIZIO. Rows include Capitale sociale interamente versato, Fondo di riserva, Fondo evenienze, Totale L. 1.484.944.

SITUAZIONE GENERALE

Table with columns: 31 ottobre, 30 novembre. Rows include Numerario in cassa, Effetti all'incasso, Antecipazioni contro deposito di valori e riporti, Conti correnti garantiti da deposito, etc.

Table with columns: PASSIVO, Udine, 7 dicembre 1905. Rows include Capitale interamente versato, Fondo di riserva, Conti correnti fruttiferi, etc.

Il Sindaco M. Pagani, Il Vice-Presidente R. Kechler, Il Direttore G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 per cento dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Antecipazioni e assume in Rapporto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 al 5 1/2 per cento b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 per cento c) merci come da regolamento 4 1/2 - 5 per cento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) a 2 1/2 per cento Cedole di Rendita Italiana a scadere a 4 3/4 - 5 per cento Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 - 5 per cento Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua. Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositoryo costruito per questo servizio. Esercise l'Esattoria di Udine e II° Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Table: MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI. Rows include Esistenti al 31 ottobre 1905, Depositi ricevuti in novembre, Rimborsi fatti in novembre, Esistenti al 30 novembre 1905.

Table: MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO. Rows include Esistenti al 31 ottobre 1905, Depositi ricevuti in novembre, Rimborsi fatti in novembre, Esistenti al 30 novembre 1905.

STOFFE DA CHIESA E PARAMENTI SACRI

a prezzi limitati e condizioni vantaggiose pel pagamento trovansi presso la Premiata Fabbrica

Gio. Batta Trapolin

Succ. Lorenzo Rubelli, che ne tiene un ricco assortimento nel suo Negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e, dietro richiesta, spedisce condizioni e progetti in ogni parte d'Italia.

PIANETE réclame — In stoffa lampasso tutta seta con galloni seta, formato ricco e confezione accurata a LIRE 25 cadauna. In damasco misto a 22

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.) Gabinetto dentistico D. L. Spellanzon MEDICO CHIURURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**
Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**
"alla Sorgia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparat d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITA': Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.
SIASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.
Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.
Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le polliciole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.



Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione; 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franchi di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 - Milano.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Prestito a Premi legalmente garantito

La prima estrazione di questo Prestito venne effettuata il 30 giugno p. p. Restano ancora da sorteggiarsi:

6,840 premi per L. 3,139,565
e 242,906 rimborsi in 5,395,650

ossia	
1 premio da L. 125.000.	L. 125.000
1 premio " 100.000.	" 100.000
2 premi " 50.000.	" 100.000
1 premio " 40.000.	" 40.000
7 premi " 25.000.	" 175.000
14 premi " 20.000.	" 280.000
43 premi " 15.000.	" 645.000
40 premi " 10.000.	" 400.000
39 premi " 5.000.	" 195.000
402 premi " 1.000.	" 402.000
482 premi " 500.	" 241.000
1 premio " 325.	" 325
2 premi " 120.	" 240
2915 premi " 100.	" 291.500
2890 premi " 50.	" 144.500
20200 obbl/g. " 20.	" 604.000
25000 " " 21.	" 525.000
80000 " " 32.	" 1.760.000
88000 " " 23.	" 2.024.000
10000 " " 24.	" 240.000
9705 " " 25.	" 242.650

249746 premi e rimborsi per L. 8,535,215

Si rimarchi l'ingegnoso organismo di questo Prestito, per cui tutte le cartelle sono premiate o sono rimborsate con esenzione dalla tassa di bollo e di circolazione, anche a prezzi superiori al costo e quindi senza alcuna perdita.

Per l'acquisto delle Cartelle rivolgersi ai principali Istituti Bancari, Banchieri e Cambia-valute locali.

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1905

Il prestito a premi

a favore della

Cassa Nazionale di Previdenza

per la invalidità e vecchiaia degli operai

e della

Società "Dante Alighieri,"

è garantito da cauzione in contanti presso la Cassa Depositi e prestiti ed è amministrato dalla BANCA D'ITALIA.

Per questo Prestito la Banca d'Italia pagherà, per conto delle due Istituzioni, la somma di

L. 8,535, 215

perchè il piano di estrazione è così favorevole che tutte indistintamente le cartelle devono essere sorteggiate, sotto la sorveglianza dei delegati del Ministero delle Finanze, del Tesoro e della Cassa Nazionale di Previdenza.

In ogni obbligazione si possono rilevare le date delle estrazioni, il piano delle vincite e tutti i dettagli del prestito.

Dopo ogni estrazione gli interessati, a semplice richiesta, ricevono gratis il bollettino delle estrazioni.

Il pagamento delle vincite viene fatto prontamente ed a norma di legge della Banca d'Italia.

E' USCITO IL



1906 MIGONE

L'Almanacco Profumato-Disinfettante per Porta fogli di Migone e

Questo almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito dai veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il CHRONOS-MIGONE è il più gentile omaggio per Signore e Signorine, per Collegiali, per Commercialisti, Industriali, Professionisti, e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di feste ricorrenze o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il CHRONOS-MIGONE viene conservato gelosamente avendo per ciò il pregio di un ricordo duraturo. Il CHRONOS-MIGONE 1906 contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano:

Le Pietre Preziose: Perla-Rubino-Turchese-Diamante-Topazio-Opale-Smeraldo

Il CHRONOS-MIGONE 1906 costa L. 0.50 la copia, più cent. 10 per la spedizione. L. 5 la dozzina franchi di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai - Profumieri - Chincaglieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO; in UDINE se ne trovano anche presso la nostra Amministrazione.

Alla Tipografia del "Crociato,"

RICORRETE

per ogni lavoro tipografico

Le inserzioni nel "Crociato," sono utilissime